Strage del 2 agosto: depone il neofascista accusato d'aver procurato l'esplosivo

Bologna, la parola agli imputati Ma il «nero» Fachini nega tutto

È apparso sicuro di sé ma si è trovato in difficoltà davanti alle contestazioni dei legali - Arrestato nell'ottobre dell'80 fu rilasciato pochi mesi dopo - «Ho vissuto in Spagna insieme a Delle Chiaie»

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Piccolino, apparentemente sicuro di sé, ma con tendenze ad innervosirsi frequentemente, un po' invecchiato, Massimiliano Fachini, rinviato a giudizio per strage, dice subito che intende rispondere alle domande Comincia così il *suo interrogatorio* nel processo che si sta celebrando per l'orrendo massacro del 2 agosto 1980, 85 morti e oltre duecento feriti.

Naturalmente, l'imputato si dichiara innocente Replica con secche smentite ad ogni contestazione Le prime domande gli vengono rivolte dal presidente della Corte d'Assise, Mario Antonacci Poi viene la volta di alcuni legali della parte civile e dell'avvocato dello stato. L'interrogatorio dura quasi tre ore e ricomincerà nella prossima udienza.

Arrestato nell'ottobre dell'80 su mandato di cattura dei magistrati bolognesi per la strage dell'agosto precedente, Fachini fu però rilasciato pochi mesi dopo Tornò in galera, per lo stesso reato, nella primavera del 1985 In carcere, fu raggiunto anche da un altro *mandato di cattura*, sempre per strage, ma per quella del 12 dicembre '69 alla banca dell'Agricoltura

Per Piazza Fontana era risultato coinvolto nel 1974, quando, inquisito per l'omicidio del portiere Muraro (il custode del palazzo in cui abitava a Padova) venne trovata nel solaio una chiavetta per una cassetta Juwell, del tipo di quelle usate dagli attentatori dei 12 dicembre per deporvi gli ordigni esplosivi Una perizia disposta dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio lo scagionò La chiavetta non si adattava al sollo reperto ritrovato Sfortunatamente due delle tre cassette impiegate dagli attentatori per le banche di Milano e di Roma erano andate completamente distrutte Rimase il dubbio che la chiavetta avrebbe potuto andar bene per una delle due cassette sbriciolate *dall'esplosione* Ma il dubbio non è una prova Fachini, in quella occasione, se la cavò dicendo che quella chiave l'aveva trovata per strada e l'aveva raccolta.

Anche per la morte del portiere Muraro, precipitato dalla tromba delle scale proprio il giorno in cui doveva *rendere un interrogatorio* alla polizia sulle armi trovate nell'edificio di cui era il custode, Fachini venne prosciolto

In questo processo, Fachini è indicato come uno degli ideatori della strage, assieme a Paolo Signorelli Più precisamente, secondo l'accusa, Fachini avrebbe procurato l'esplosivo, di cui disponeva di notevoli quantità Tale esplosivo sarebbe stato ricavato da ordigni recuperati da sommozzatori sul fondo di un lago

Inutile dire che il Fachini *nega tutto Nega anche* molte conoscenze che gli vengono attribuite Ammette di avere avuto rapporti con altri, che hanno parte del numero dei suoi accusatori, quali Sergio Calore, Paolo Aleandri Ma nega risolutamente di avere consigliato a Jeanne Cogolli di andarsene via da Bologna il *giorno della* strage

Ammette di avere conosciuto il prof Paolo Signorelli e di essere stato anche suo ospite a Roma. Ha anche conosciuto Stefano Delle Chiaie, in Spagna, tra il '73 e il '74, quando si rifugiò in quel paese per paura di essere arrestato dai magistrati inquirenti di Milano Aggiunge anzi, di avere diviso un mini appartamento a Barcellona coi Delle Chiaie, che però gli era antipatico, tanto che da tantissimi anni ha troncato i rapporti con lui

Fachini, *insomma*, secondo Fachini e una specie di agnellino Un agnello, però, che reagisce nervosamente quando gli giungono domande insidiose dagli avvocati Montorzi e Giampaolo Fausto Baldi avvocato dello stato, riferendosi a *Costruiamo l'azione*, il periodico di cui faceva parte, gli chiede se rammenta l'osannante articolo pubblicato in quella rivista sull'uccisione del giudice Occorsio Fachini, chiaramente a disagio, non ricorda *L'avremmo giurato*

Ibio Paolucci

Emergenza idrica a Vigevano e Trino Vercellese: l'acqua è avvelenata dai diserbanti

Per 95.000 persone sete da inquinamento

Nostro servizio

VIGEVANO (Pavia) — Emergenza idrica a Vigevano nove pozzi chiusi e molte difficoltà di approvvigionamento per l'acqua Il bentazone, sostanza chimica molto utilizzata nella coltivazione del riso per il diserbo delle erbe infestanti, dopo aver inquinato gli acquedotti di alcuni paesi lomellini (Pieve del Cairo, Sartirana, Mede e Cassolnovo) è stato scoperto anche nella rete idrica della città ducale I prelievi realizzati in queste ultime ore dall'Usl 78 a ritmo serrato hanno confermato i timori già nell'aria da alcuni giorni, dopo che nella vicina Cassolnovo era stata rilevata la presenza in falda del bentazone Sono sei (su quattordici) i pozzi che alimentano l'acquedotto di Vigevano in cui è presente il bentazone oltre i limiti consentiti dalla legge (0 1 microgrammi per litro) In media i pozzi inquinati vigevanesi contengono il prodotto in quantità superiore, di 15 volte, a quella tollerata dalla normativa nazionale

In città è quindi scattata l'emergenza e Vigevano diventa il centro urbano italiano a più alta densità abitativa (60mila abitanti) a cadere vittima dell'inquinamento derivante dall'utilizzo di prodotti chimici in agricoltura Nel tardo pomeriggio di ieri il presidente dell'Usl 78, Giuseppe Inzaghi, comunista, ha comunicato i risultati delle analisi al sindaco di Vigevano Tra i pozzi risultati inquinati, due sono quelli che forniscono la maggior quantità di acqua alla rete idrica comunale e quindi si è reso necessario ricorrere all'utilizzo delle cisterne e delle autobotti per garantire l'approvvigionamento di acqua alla città Il sindaco ha disposto la chiusura dei pozzi inquinati e l'Azienda servizi municipalizzati (che cura l'erogazione dell'acqua) è stata mobilitata per organizzare il rifornimento idrico a quelle parti della città fino a ieri servite dai pozzi incriminati, di cui è vietato utilizzare l'acqua per scopi alimentari Le analisi a tappeto decise dall'Usl 78 per l'intera Lomellina rivelano di giorno in gio no un quadro sempre più preoccupante ai quattro comuni colpiti già dalla settimana scorsa dall'inquinamento si sono aggiunti ad aggiungere ieri anche Confienza e Sannazzaro de' Burgondi In totale, oltre alla popolazione di Vigevano, sono saliti a ventimila gli abitanti lomellini a cui è proibito l'uso dell'acqua erogata dai rubinetti perché inquinata dal bentazone

«Siamo in piena emergenza — afferma Giuseppe Inzaghi — ed è ormai indispensabile che dell'intera questione si faccia carico direttamente il ministro della Protezione civile L acqua lomellina è un vero e proprio cocktail di sostanze chimiche e la presenza del bentazone, ancora più pericoloso dell'atrazina, non fa che aggravare la situazione»

Senz'acqua ci sono anche circa 15 000 persone, che abitano a Trino Vercellese costrette a rifornirsi dalle autocisterne dell'esercito e della protezione civile Sotto accusa sempre atrazina e bentazone Ieri notte il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami ha firmato un'ordinanza con la quale emette al bando i composti a base di bentazone Ora a Trino l'acqua che sgorga dai rubinetti contiene bentazone in misura pari a 0 2-0 4 microgrammi per litro, una quantità ampiamente superiore ai limiti di sicurezza previsti dalla legge Al sindaco non è rimasta dunque molta scelta, e l'acqua è stata «vietata», mentre si pensa ad un allacciamento provvisorio con i pozzi dell'acquedotto del Monferrato

Roberto Guarchi

Se si terranno referendum regionali

Caccia in Emilia Il Pci proporrà libertà di voto?

Il progetto ha visto uniti comunisti e socialdemocratici - Dichiarazione di Guerzoni

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Oramai lo riconoscono in molti la legge regionale dell'Emilia Romagna sul *la regolamentazione della caccia* è la più avanzata possibile, la migliore che si potesse fare E infatti, a favore del progetto (che è andato in votazione ieri notte, dopo un'estenuante ma*ratona di alcuni giorni*) si sono schierati oltre ai comunisti, anche i socialdemocratici mentre dai socialisti e dai democristiani è arrivata l'astensione I repubblicani, nel momento in cui *scriviamo non avevano* ancora deciso se pronunciarsi a favore o astenersi In ogni caso lo schieramento favorevole alla legge è risultato largo ed ha affrontato con grande impegno questa complessa materia in una regione dove il mondo venatorio e quello ambientalista possono contare entrambi su forti schieramenti di massa

Non è facile orientarsi tra sentimenti e valori tanto diversi, anche perché il carente quadro legislativo nazionale non ha certo aiutato il lavoro della Regione E in più gli ambientalisti hanno oramai fatto dell'Emilia Romagna una regione simbolo Contro la vecchia normativa sulla caccia superata dalla nuova legge sono infatti stati promossi due referendum regionali che il pronunciamento negativo della Corte costituzionale sui *referendum anticaccia* nazionali, rappresentano la bandiera del movimento verde ed ecologista

Qui però, sorge un interrogativo quei due referendum, già convocati dal presidente della Regione (si dovrebbero svolgere il 14 giugno, elezioni anticipate permettendo) resta no ancora validi? La risposta è difficile, poiché trattandosi di referendum regionali non esistono precedenti La materia ora verrà esaminata da una commissione di giuristi mentre su un tavolo diverso, il consiglio di Stato presto dovrà pronunciarsi sui ricorsi dei cacciatori per scongiurare la consultazione Sembra comunque che almeno uno dei referendum, quello sull abolizione dei territori a gestione sociale della caccia, si dovrebbe salvare È un referendum sibillino perche propone l abolizione di una larga parte del territorio regionale dove la caccia è regolamentata con vincoli rigidissimi e dove i cacciatori gli agricoltori i naturalisti e gli enti locali intervengono direttamente nella gestione Ma senz altro questa *consultazione se ci sarà andrà* oltre il quesito proposto dai promotori assumerà il valore di un pronunciamento generale sulla caccia

Mercoledì il segretario regionale del Pci Luciano Guerzoni, ha annunciato che i comunisti potrebbero lasciare libertà di coscienza ai loro elettori «Di sicuro emo approfondiremo la questione nel partito — ha detto Guerzoni — ma non abbia mo posizioni di schieramento *da difendere Avevamo il dove*re istituzionale, di governo di fare una legge regionale Vi abbiamo adempiuto Adesso però mi chiedo se e giusto difendere con una campagna referendaria che tutto semplifica una legge che e la migliore possibile ma che non e ancora quella che vorremmo»

La posizione espressa da Guerzoni e stata apprezzata da tutto l arcipelago verde

Onide Donati

Pastorino (dc) oltre il miliardo

Le denunce fiscali dei senatori: ecco tutti i redditi '85

Guido Carli 645 milioni, Argan 281, Spadolini 179, Pertini 32, Saragat 39

ROMA — Dopo quelle dei deputati sono state rese pubbliche anche le dichiarazioni dei redditi dei senatori (così come prescrive la legge dell'82) Il più ricco di palazzo Madama è Carlo Pastorino che lo scorso anno ha denunciato un imponibile lordo relativo all'85 di un miliardo e 148 milioni di lire (per la cronaca la dichiarazione più elevata di Montecitorio era stata di Claudio Pontello — anch egli dc — con 509 milioni) Pastorino è un senatore genovese e svolge la professione di agente di cambio Al secondo posto di graduatoria c'è l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli (dc) con 645 milioni Seguono poi Susanna Agnelli (Pri) con 393 milioni, Giulio Carlo Argan (Pci) con 281 milioni e il liberale Pietro Fiocchi — dirigente industriale — con 275 Altri senatori superano il tetto dei duecento milioni di imponibile per il 1985 tra cui il liberale Bassanini (203 milioni), Marcello Gallo (Dc - 204), Maurizio Pagani (Psdi 224) Dino Viola, presidente della Roma calcio (Dc - 228) e Pietro Scoppola (Dc - 215)

Tra i più «poveri» cioè quelli che hanno inviato il solo modello 101, troviamo Giuseppe Saragat (39 milioni), Sandro Pertini (32 milioni) A dichiarare un imponibile zero è stato solo Giovanni Malagodi, ex segretario liberale che ha detratto 56 milioni di interessi passivi Unico segretario di partito presente in Senato è Giovanni Spadolini che risulta possessore di un reddito lordo pari a 180 milioni

Il presidente dell'assemblea di palazzo Madama Amintore Fanfani, ha denunciato 103 milioni, mentre i suoi «vice» Giorgio De Giuseppe (Dc), Giglia Tedesco Tatò (Pci), Gino Scevarolli (Psi) e Adriano Ossicini (Sinistra indipendente) hanno dichiarato rispettivamente 90, 88, 55 e 102 milioni

Ed ecco i redditi dei ministri Fabio Fabbri 98 milioni Costante Degan 95, Luigi Granelli 92, Salverino De Vito 90, Franca Falcucci 83, Carlo Donat Cattin 53 Tra i capigruppo del Senato, Giuliano Vassalli (Psi) ha dichiarato 193 milioni I indipendente di sinistra Claudio Napoleoni 97 Ugo Pecchioli 59, Dante Schietroma (Psdi) 58, Nicola Mancino (Dc) 57 come il repubblicano Gualtieri

Eletti i nuovi organismi dirigenti del sindacato aziendale

Giornalisti Rai, il voto premia unità e autonomia

ROMA — «I giornalisti della Rai non sono più disponibili ad alzarsi e votare allo schiocco delle dita la categoria chiede oggi al sindacato *una seria difesa contrat*tuale e il recupero di una serie di valori morali e professionali » Così Giuseppe Giulietti — il primo degli eletti nel nuovo esecutivo, *con 103 voti* — ha commentato l'esito del congresso del sindacato giornalisti Rai, svoltosi nei giorni scorsi a Castel S Pietro (Bologna) Nel momento in cui la Rai *vive una difficile fase* di transizione — segnata anche da rapporti spesso aspri tra sindacato e azienda — non era facile per l organizzazione dei giornalisti evitare il rischio di *dividersi «militar*mente», per appartenenza politica «Il congresso, invece — sono sempre parole di Giulietti — ha espresso l esigenza di una autonomia reale» Da questo punto di vista il congresso ha per gran parte fatto proprie le indicazioni e le proposte del cosiddetto «gruppo di Fiesole», una aggregazione di giornalisti progressisti sorta di recente che sostiene il superamento degli attuali schieramenti nel sindacato nazionale dei giornalisti I risultati delle elezioni per il rinnovo degli organismi sindacali ha largamente premiato, del resto, gli esponenti del «gruppo di Fiesole» Naturalmente — ha aggiunto ancora Giulietti — dizioni meccanismi di lottizzazione da superare Questo non poteva non essere un congresso di transizione «È stato fatto uno sforzo di unità — ha commentato Ezio Chiodi anch egli del nuovo esecutivo — ma in modo non banale o unanimistico» Ha aggiunto Silvio Luise anch'egli eletto nell esecutivo «Il congresso ha sconfitto la logica dei capibastone»

Le votazioni si sono svolte l'altra sera al termine di tre giorni di dibattito I 170 delegati aventi diritto al voto — in rappresentanza di circa 1200 giornalisti Rai — hanno eletto gli 11 componenti il numero esecutivo primo degli eletti come si è detto Giuseppe Giulietti (sede Rai di Venezia) con 103 voti secondo degli eletti Mario Meloni (Tg2 75 voti) terzo Giorgio Balzoni (Gr2 71 voti) Sono stati nominati anche la commissione dei garanti (5 membri primo degli eletti Lucio Orazi del Tg1 segretario uscente dell esecutivo) la commissione tecnico-consultiva (14 membri primo degli eletti Roberto Morrione del Tg1) la commissione sindacale (7 membri primo degli eletti Fausto Spegni del Tg2) la commissione per il contratto (10 membri primo degli eletti Carlo D Elia della Rai di Palermo)

Prima di eleggere gli organi statutari il congresso ha votato alcune mozioni In una si chiede alla Rai che le assunzioni dei praticanti giornalisti avvengano per concorso pubblico Con una seconda mozione il congresso ha dato mandato al nuovo esecutivo di stilare un codice di comportamento Esso dovrà prevedere — tra l altro — l incompatibilità tra lo svolgimento di attività di ufficio stampa o di pubbliche relazioni e la redazione di servizi in qualche modo collegati a queste attività

L esecutivo appena eletto dovrà procedere ora alla nomina del nuovo segretario Subito dopo dovrà affrontare le diverse questioni che il congresso ha indicato come priorità per l'azione del sindacato innanzitutto il rilancio dell informazione a cominciare da quella regionale Il rilancio della radiofonia i rapporti tra rete e testate radiotelevisive un piano editoriale che consenta alla Rai di dotarsi d una strategia di rilancio come azienda unitaria e di forte capacità imprenditoriale

Il Consiglio non può sindacare sulle decisioni dei magistrati

Il caso «Johnny lo zingaro» non finirà davanti al Csm

ROMA — Il Csm non si occuperà della «licenza» di otto giorni rilasciata a Johnny lo zingaro semplicemente perché non può e non vuole farlo Non compete infatti all organo di *autogoverno sindacare sulle scelte compiute* dai magistrati nell esercizio delle loro funzioni Altrimenti lederebbe la loro autonomia di cui è geloso custode

Le voci rimbalzate ieri l altro dopo il drammatico inseguimento del bandito sono quindi destituite di ogni fondamento

Il Consiglio potrebbe in futuro essere chiamato a giudicare l operato dei magistrati di sorveglianza di Roma ma solo nel caso che i titolari dell azione disciplinare, ministro e procuratore generale della Cassazione, ravvisino comportamenti dolosi o co posti

Ieri comunque al Csm si è parlato ma in termini generali della cosiddetta legge Gozzini A innescare la discussione è stato un fonogramma dei magistrati di sorveglianza del Nord Italia con i quali si informava il Consiglio di una riunione prevista a Milano per il 30 marzo per affrontare alcuni aspetti delle nuove normativ

Una prassi comune a molti uffici giudiziari e che vanta numerosi precedenti In passato, ad esempio i giudici che si occupano di terrorismo rosso e nero e di criminalità organizzata avevano dato vita ad iniziative analoghe supplendo così all inefficienza delle strutture ufficiali e riuscendo a scambiarsi informazioni utili per le rispettive indagini In questo caso qualche perplessità e sorta per il fatto che presso il Csm funziona una commissione mista (membri del Consiglio e magistrati di sorveglianz a) che si occupa della questione

Non è poi escluso che in futuro il Consiglio possa discutere non tanto sulla legge in se quanto sui suoi effetti pratici e sui problemi tecnici e di organico che essa pone

Si svolgerà in maniera riservata prima dell estate (la data non è stata resa nota per motivi di sicurezza) Svolgeranno relazioni tra gli altri magistrati impegnati sul fronte del terrorismo come Maurizio Laudi Domenico Sica e Ferdinando Imposimato

Molte medicine aumenteranno in media del sette per cento

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha deliberato ieri un aumento medio del 7 per cento delle specialità medicinali L aumento scatterà dal prossimo 20 aprile In un comunicato il ministero dell Industria rileva che l aumento è «stato concentrato prevalentemente sulle specialità medicinali che avevano prezzo inferiore a 10 000 lire ed inoltre è stato stabilito che tale aumento sia discrescente all'aumentare del prezzo stesso Il segretario confederale della Cgil, Antonio Lettieri, ha detto che «in un momento delicato per l'andamento dei prezzi, un aumento *secco del 7 per cento, che* peraltro poteva essere scaglionato nel tempo, è un errore dal punto di vista dell inflazione»

Mafia, confiscati i beni al cugino del boss Badalamenti

PALERMO — La sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo ha inflitto tre anni di sorveglianza speciale ad Emanuele Vito Badalamenti, 52 anni, cugino di Gaetano boss di «Pizza connection» A Badalamenti sono stati inoltre confiscati in base alla legge Rognoni-La Torre appartamenti e appezzamenti di terreno nella zona di Cinisi Secondo i giudici, i beni sarebbero stati acquistati con il riciclaggio di *capitali provenienti dal traffico della droga e dalle altre attivi*tà illecite dell'organizzazione mafiosa nella quale Emanuele Vito Badalamenti sarebbe «stabilmente inserito»

Zanone smentisce: «Nessun pericolo di scorie radioattive a Enna»

ROMA — «Non hanno fondamento gli allarmi che hanno indotto la giunta regionale siciliana a revocare all Enea l'autorizzazione a compiere ricerche nella miniera di Pasquasia Le sperimentazioni dell Enea infatti, hanno obiettivi strettamente scientifici nel quadro di un programma di studi comunitario, al quale l'Italia ha aderito» È quanto ha dichiarato all'agenzia Adn-Kronos il ministro dell'Industria Valerio Zanone che ha incontrato il sindaco di Enna Michele Lauria, il presidente della Provincia, Rosario Agozzino, ed una rappresentanza di consiglieri regionali e di parlamentari siciliani, insieme con il presidente dell'Enea, prof Umberto Colombo, per discutere la questione dei depositi di scorie radioattive *nell isola siciliana Ieri, intanto, uno sciopero di 4 ore si è* svolto nella zona indetto dai sindacati

Il Pci: «Inchiesta parlamentare su come si lavora in Italia»

ROMA — Il Pci proporrà un'inchiesta parlamentare sulle condizioni di lavoro in Italia La proposta verrà illustrata oggi a Montecitorio, nel corso di una conferenza stampa alla quale interverranno Renato Zangheri e Ugo Pecchioli, presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato e Alfredo Reichlin, responsabile del dipartimento economico della Direzione del Pci L'incontro con i giornalisti si terrà alle ore 11 nella sala stampa della Camera dei deputati Ieri, *intanto, anche le commissioni Lavoro e Sanità della Camera* hanno deciso — come già al Senato — di dar vita ad un'indagine conoscitiva sulle violazioni alle leggi sul mercato del lavoro e sugli ostacoli frapposti all'azione di prevenzione nei luoghi di lavoro oggi affidata al Servizio sanitario nazionale ma sabotata a lungo dalla burocrazia.

Chiesta da Lotti (Pci) proroga per sfratti da case e negozi

ROMA — I comunisti hanno investito del problema degli sfratti per le abitazioni e della questione degli immobili ad uso diverso il presidente del Consiglio e i ministri della Giustizia e dei Lavori pubblici, con due interrogazioni del sen Lotti *Considerato che, nella quasi totalità delle pretetture* nemmeno sono state attivate le commissioni per la graduazione degli sfratti, previste per legge (le cui funzioni tra l'altra — come denuncia l'Anci — non sono state ben definite) e che ciò comporta interventi discrezionali degli uffici giudiziari e della forza pubblica per l'esecuzione coatta degli sfratti, il parlamentare comunista chiede se il governo non intenda emanare un provvedimento legislativo urgente che disponga un'ulteriore sospensione di quattro mesi dell'esecuzione di provvedimenti di sfratto

Convegno delle donne a Roma: «Un figlio a tutti i costi?»

ROMA — *Il coordinamento nazionale donne per i consultori* terrà un convegno domani e dopodomani a Roma al centro donna di via S Francesco di Sales, sul problema della inseminazione artificiale Il titolo del convegno è «Un figlio a tutti i costi? La parola delle donne sulle nuove tecnologie della riproduzione»

Eletto il nuovo direttivo dei giornalisti vaticanisti

CITTÀ DEL VATICANO — Con il rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione internazionale giornalisti accreditati in Vaticano sono risultati eletti Daniela Simpson (presidente), Hiroshi Ohira, Litprand Dorn, Aleeste Santini Max Berge~re, Angelo Mina, Federico Mandillo (membri del consiglio direttivo)

Il partito

Manifestazioni

OGGI — M D Alema (Taranto) A Minucci (Modena) L Trupia (Trapani) G Calzati (Ginevra) A Conte (San Severo Foggia) R De Brasi (San Pietro in Bagno Forlì) A Falomi (Siracusa) B Fracchia (Asti) L Libertini (Napoli) G Macciotta (Pontassieve Firenze) M Micucci (Padova) S Moretti (Roma sez Ponte Milvio) R Musacchio (Cairo Montenotte Savona) L Pettinari (Montevarchi Arezzo) C Petrucciolì (Asti) P Rubino (Caltanissetta) G. Schelotto (Reggio Emilia) A Tatò (Massa Carrara) U Vetere (Trento) V Vita (Bologna) F Vitali (Alessandria) L Violante (Treviso) G B Zorzoli (Napoli sez Energia)

Tappa tesseramento

Ieri giovedì era fissata la V tappa nazionale di rilevamento per il tesseramento 87 I dati devono essere trasmessi attraverso i Comitati regionali alla Commissione nazionale di organizzazione entro domani sabato 28 marzo

Seminario propaganda

Lunedì 30 (ore 15 30) e martedì 31 marzo presso la Direzione si terrà il seminario nazionale sulla propaganda All ordine del giorno. «Analisi sulle tendenze dell opinione pubblica e strategie per la comunicazione e l immagine del Pci»

Coordinamento economia marittima

Il 30 marzo a Genova alle 9 30 è convocato il Coordinamento nazionale dell economia marittima Introdurrà Lovrano Risso concluderà Lucio Libertini Una delegazione del Coordinamento visiterà successivamente il porto di Genova e si incontrerà con il Consorzio e con la Compagnia portuale

«Progetto Roma» e trasporto urbano

Nei giorni 3 4 aprile (ore 17 di venerdì 3) si svolgerà a Roma nell Auditorium della Scienza e della Tecnica dell Eur la Conferenza nazionale di riorganizzazione del trasporto nell area di Roma e sulla politica del trasporto urbano Relatori Lucio Libertini Goffredo Bettini Concluderà Gianni Pellicani Per esigenze organizzative rivolgersi a commissione trasporti della Direzione Pci via delle Botteghe Oscure 4 telefono 6794813 oppure alla federazione romana del Pci.

Politiche comunitarie

Martedì 31 marzo alle 9 30 è convocato presso la Direzione del Pci il Gruppo di lavoro delle politiche comunitarie All ordine del giorno. «L iniziativa del partito sul problema dei diritti umani e politica (relazione di Lalla Trupia) Alla riunione parteciperà il compagno Gian Carlo Pajetta